

IL SOTTOSEGRETARIO

“Pronti a usare tutti gli strumenti per ostacolarla”



Il governo
Eugenia Roccella
è viceministro
al dicastero
del Welfare

Intervista/2

ROMA

Eugenia Roccella

“Nuove linee guida molto presto, forse già a partire dall'autunno, e poi un provvedimento amministrativo per fornire le indicazioni del governo. La Ru486 arriva in Italia e il fronte degli anti-abortisti nell'esecutivo prepara le prossime mosse.

Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare, la considera una sconfitta?

«E' una sconfitta per le donne, perché, al contrario di quello che si dice, la Ru486 è un metodo abortivo

più doloroso, più lungo e più difficile per le donne».

Il governo come intende intervenire?

«Bisogna aspettare la delibera dell'Aifa per vedere come l'Agenzia garantisca il rispetto della 194 in modo da rendere compatibile la pillola con le leggi in vigore».

In cosa potrebbe essere incompatibile?

«Il metodo della Ru486 è intrinsecamente domiciliare. Ma non si sa quando avviene l'espulsione e per 3 donne su 10 può arrivare a durare anche 15 giorni. Dunque non è compatibile con una legge che prevede che l'espulsione avvenga in ospedale. Inoltre esistono due pareri del Consiglio superiore della Sanità, dati in anni diversi e sotto presidenze diverse, che indicano che l'interruzione di gravidanza non debba avvenire fuori dagli ospedali».

Ed esistono le prese di posizione degli ospedali, dove finora è avvenuta la sperimentazione: vorrebbero continuare a far tornare a casa le donne dopo la somministrazione delle pillole. Voi sostenete che è incompatibile con la 194 e, quindi, ille-

gale. Ma, se una donna dopo aver preso una pillola abortiva decidesse di firmare

la dimissione sotto la propria responsabilità, che cosa accadrebbe?

«Si porrebbe un problema delicato di responsabilità. Nessuno può vincolare una persona che decide di farsi dimettere sotto la propria responsabilità».

Come pensate di intervenire?

«Innanzitutto predisponendo linee guida che definiscano bene questi punti. E' necessario, però, l'accordo con le Regioni ed è importante poterlo raggiungere perché siamo l'unico Paese in Europa in cui gli aborti sono in calo anche fra le minorenni. Intendiamo mantenere questi risultati».

Non tutte le regioni collaboreranno.

«Studieremo provvedimenti più ampi».



Un disegno di legge?

«No, non mi sembra una strada percorribile. Studieremo gli strumenti amministrativi che potrà adottare il ministero. Bisognerà agire sul "consenso informato", sottoscritto dalle donne e sui protocolli».

Quale sarà il ruolo degli obiettori?

«Non cambia nulla. Ne esistono già ed in numero elevato, ma, alla fine, negli ospedali i servizi richiesti vengono comunque garantiti. Con la Ru486 l'aborto sarà anche più semplice, ma non deve avvenire sulla pelle delle donne. Il ministero del Welfare si assumerà il compito di trovare il modo di assicurare la sicurezza delle donne e il pieno rispetto della 194».

[F. AMA.]

LE CONTROMISURE

«Studieremo nuove linee guida da applicare in accordo con le Regioni»